

[smettoquandovoglio.noblogs.org](http://smettoquandovoglio.noblogs.org)

*Anonima Musicisti Berici  
e la Corte  
presentano:*

**SMETTO  
QUANDO  
VOGLIO**



**Suonare provoca  
indipendenza**

**MANUALETTO PER  
L'INDIPENDENZA  
MUSICALE E ARTISTICA**

[lacorte.noblogs.org](http://lacorte.noblogs.org)



Le informazioni contenute in questo glossario sono tratte in larga misura da materiali di pubblico dominio o rilasciati sotto licenze libere e i suoi testi sono stati rielaborati, modificati e adattati come più ci pareva opportuno. Il glossario è rigorosamente no-copyright: saremo ben felici se verrà riprodotto, fotocopiato, diffuso il più possibile. Inoltre, se c'è qualcosa che vorreste rielaborare, potete farlo liberamente all'indirizzo

[http://www2.autistici.org/inventa/doku.php?id=glossario\\_no-copyright\\_ecc](http://www2.autistici.org/inventa/doku.php?id=glossario_no-copyright_ecc)

## **Autoproduzione**

L'autoproduzione di musica, testi ecc. è una pratica radicata nel movimento di controinformazione, sviluppatasi in Italia negli anni '60 e basata sul rifiuto di un'ottica puramente commerciale e di mercificazione delle espressioni. Chi sceglie di autoprodurre i suoi contenuti opta per una creazione e una distribuzione autogestite che danno valore al significato intrinseco dell'opera e all'indipendenza del processo di creazione e diffusione anziché alle sue potenzialità commerciali. Quasi sempre le autoproduzioni sono state distribuite in regime no-copyright o, più recentemente, sotto licenze libere.

## **copyleft**

L'espressione inglese copyleft, gioco di parole tra copyright e *left*, "sinistra" e "lasciato", indica un tipo di diffusione per cui un'opera "dell'ingegno" può essere liberamente riutilizzata e redistribuita a patto che ciò sia

garantito anche per le copie e le modifiche dell'opera.

## **copyright**

Il copyright (alla lettera “diritto di copia”) è una forma di diritto d'autore in uso nel mondo anglosassone, in tempi recenti sempre più prossimo a divenire sinonimo del diritto d'autore italiano. Nato nel 1709 in Inghilterra, con lo statuto della regina Anna, in tempi recenti il copyright è stato messo in discussione da correnti di pensiero contrarie allo sfruttamento economico della creazione intellettuale, considerata patrimonio comune dell'umanità, e più ancora contrarie all'eccessivo e ingiustificato arricchimento di soggetti terzi detentori di diritti sulle opere, ma non autori delle stesse. Le leggi sul copyright in molti casi si prestano a venire abusate per zittire il dibattito politico o per mettere in difficoltà i concorrenti.

## **diritto d'autore**

Il diritto d'autore è quel diritto riconosciuto dall'ordinamento dello stato a chi abbia realizzato un'opera creativa musicale, letteraria, figurativa,

cinematografica ecc.

Contrariamente a quanto spesso argomentato, non sempre disinteressatamente, il diritto sussiste sin dalla creazione, e non vi è obbligo di deposito (ad esempio, presso la SIAE), di registrazione o di pubblicazione dell'opera. Infatti se si può dimostrare di aver creato l'opera, anche solo con un timbro o grazie a testimoni oculari, il proprio diritto d'autore diventa inalienabile a prescindere da qualunque attestato di enti "ufficiali".

## **file sharing**

Il file sharing è la condivisione di file all'interno di una rete comune. Traposta nell'era delle reti, il file sharing è una pratica vecchia come l'umanità, perché consiste nella condivisione di musica, testi e quant'altro con altre persone. Come un tempo si passavano libri e cassette agli amici, ora si condividono file con una rete di persone, e questo è considerato un comportamento illegale solo perché il supporto non è più limitato alla carta, ai nastri e al vinile, e perché i contenuti sono più facilmente riproducibili. Il file-sharing si basa

prevalentemente su reti peer-to-peer come eDonkey, Kademia o BitTorrent. Contrariamente a quanto sostenuto in malafede dalle multinazionali del disco e del cinema che parlano di “furti”, nel file sharing i beni non vengono sottratti, ma anzi fatti proliferare.

## **LICENZE CREATIVE COMMONS**

Le licenze Creative Commons sono un set di licenze rilasciate dall'organizzazione no-profit statunitense Creative Commons. In breve, le sei licenze (versione 2.0) si ottengono combinando tra loro i seguenti quattro attributi:

### **Attribuzione (by)**

Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e dei lavori derivati da questa solo se sono mantenute le indicazioni di chi è l'autore dell'opera (i credit). Questo attributo è sempre presente in tutte e sei le licenze.

### **Non commerciale (nc)**

Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano copie dell'opera e

dei lavori derivati da questa solo per scopi di natura non commerciale.

### **Non opere derivate (nd)**

Permette che altri copino, distribuiscano, mostrino ed eseguano soltanto copie identiche dell'opera, non sono ammessi lavori che derivano dall'opera o basati su di essa.

### **Condividi allo stesso modo (sa)**

Permette che altri distribuiscano lavori derivati dall'opera, solo con una licenza identica a quella concessa con l'opera originale. (Vedi anche *copyleft*).

## **netlabel**

Il termine può assumere diversi significati legati allo sviluppo su Internet delle piccole etichette musicali. Generalmente una netlabel è un'etichetta discografica costituita da un sito web che permette di scaricare gratuitamente musica creata sotto licenze Creative Commons o, a volte, in assenza di copyright. Nel primo caso, alcuni diritti (tra cui quello di paternità dell'opera) rimangono dell'autore, ma gli utenti sono liberi di tramandare le opere e copiarle a proprio piacimento

senza in genere poterle alterare o sfruttare economicamente. Inoltre nessun artista deve aver depositato i diritti delle proprie canzoni ad associazioni di tutela di diritti come la SIAE.

## **no-copyright**

Il termine no-copyright indica un approccio libertario alla creazione e diffusione delle opere. Chi rivendica il no-copyright rifiuta le restrizioni all'accesso all'informazione e si pone in autonomia e opposizione alle leggi sul diritto d'autore e alle sue derivazioni, che difendono principi come l'idea della paternità dell'opera.

Le distribuzioni no-copyright contengono spesso una dicitura come questa:

Tutto ciò che distribuiamo è rigorosamente no – siamo ben felici se verrà riprodotto, fotocopiato, masterizzato, diffuso il più possibile. Il digitale e la rete ci offrono diverse opportunità per far circolare materiale audio, video e scritti a costi piuttosto bassi. Per questo tutto ciò che produciamo viene ridistribuito anche in rete, e da quest'ultima traiamo materiali e suggestioni.

L'opposizione alle leggi sul copyright viene collegata soprattutto all'anarchismo, ma molti altri movimenti l'hanno fatta propria con lo sviluppo del discorso no-copyright. La classica argomentazione a sostegno della proprietà intellettuale e del diritto d'autore è che la protezione dei diritti del creatore incoraggia il lavoro creativo fornendo all'autore una fonte di reddito. Chi invece si oppone al copyright ritiene che il reddito del creatore debba provenire da altre fonti, e questo per diversi motivi:

- La "proprietà" intellettuale non è uguale al possesso materiale: se cedo un oggetto fisico a qualcun altro, non potrò più utilizzarlo, e quindi ha senso che io chieda qualcosa in cambio, che si tratti di un pagamento o di un baratto. Invece se do un'idea a qualcuno, non perderò nulla: potrò sempre usare quell'idea a mio piacimento, e quindi non ho bisogno di essere "risarcito".
- Rendere il creatore dipendente da un sistema che garantisca il rispetto di una legge lega direttamente il creatore all'ente che si occupa di far rispettare la

legge, che si tratti di una società privata o pubblica. Inoltre la creazione potrebbe essere vincolata alle tendenze della cultura (e della repressione culturale e politica) dominanti.

- Nelle moderne reti digitali l'informazione può essere riprodotta a bassissimo prezzo; questo permette a chi ha un basso reddito di prendere parte alla "società dell'informazione", ma solo se il copyright non viene imposto sulle informazioni e sulle opere creative.

- Il bisogno di far rispettare il copyright impone al creatore di agire contro il proprio pubblico; ad esempio, nel caso di Napster vari artisti come i Metallica hanno condannato i propri fan che condividevano la loro musica.

- L'imposizione della legge sul copyright potrebbe giungere a minacciare la libera espressione. Gli stessi metodi impiegati per impedire la distribuzione di opere protette da copyright si possono applicare contro la distribuzione di contenuti non graditi.

- Il diritto d'autore presuppone il concetto di paternità dell'opera: il suo primo scopo è imporre che di un'opera venga sempre riconosciuto l'autore. Dal momento che però le opere creative non nascono dall'illuminazione divina, ma grazie allo scambio che l'autore ha avuto con il mondo che lo circonda, con le opere precedenti e con la cultura in cui ha vissuto, il concetto di paternità dell'opera diventa secondario. L'autore non è insomma un genio, e l'opera non è mai un oggetto isolato tramite pareti stagne dal resto del mondo, quindi è impensabile vietare che un'opera venga rielaborata, copiata e diffusa da chi ha contribuito alla nascita dell'opera e all'ispirazione dell'autore.

## **PIRATERIA**

Pratica dell'assaltare le navi rubandone il carico, sequestrando o uccidendo l'equipaggio.

La distribuzione commerciale, e in generale chi sostiene le restrizioni all'accesso all'informazione tramite il copyright, forzano per estensione questo termine fino a includere lo scambio informale di musica,

programmi o altri dati fra privati. Chi rivendica queste attività come legittimo scambio di informazioni, conoscenze e cultura ha dato un nuovo significato a questo termine, legittimandolo in nome della critica al copyright e al controllo totale imposto dalle grandi società di produzione e distribuzione sulla creazione di opere creative e di cultura.

## **plagio**

Nel linguaggio comune viene definita plagio l'imitazione, sotto i più diversi aspetti, di un'opera creata precedentemente e tutelata dal diritto d'autore.

In realtà, le condanne di plagio si contano sulle dita di una mano, in quanto la creazione artistica è sempre influenzata dal contesto culturale in cui l'autore si situa e la contaminazione e l'ispirazione a creazioni precedenti sono il presupposto di base di qualunque opera, contemporanea e non.

Il plagio e le estetiche nuove che ne derivano non sono infatti altro che uno strumento di contaminazione, uno strumento ricco di implicazioni

giuridiche, politiche e filosofiche. Il plagio artistico consiste nella veicolazione gratuita di idee e atmosfere: non si tratta della mera copia, naturalmente. La diffusione di uno “stile”, infatti, non ha nulla a che vedere con una copia, e pertanto evita di pagare qualsiasi pedaggio. Dal punto di vista filosofico, attraverso la gratuità dell’offerta, il plagio artistico consente di sfuggire alla logica dello scambio, con la prassi del dono unilaterale gratuito. Io do una cosa a te, e basta: tu nemmeno sai chi sia a dartela, si tratta di un contributo alla storia del progresso collettivo.

Questa visione, che a tutta prima appare utopistica, oggi diventa pratica comune. Le idee circolano da sole, senza pregiudizio d’autore. Esse vengono sentite come proprie da ciascuno, e il fenomeno è così diffuso che alcuni autori, soprattutto in ambito musicale, scelgono di creare le proprie opere basandosi proprio sul plagio (per un esempio storico di plagio musicale, vai al sito dei Negativland, <http://www.negativland.com/>).

## **pubblico dominio**

Il pubblico dominio è quell'insieme di opere dell'ingegno e altre conoscenze (musica, scienze, invenzioni ecc.) su cui nessuno ha un interesse proprietario (come il diritto d'autore o il brevetto). Tali opere e invenzioni sono considerate parte dell'eredità culturale pubblica, e chiunque può utilizzarle o modificarle senza restrizioni.

Mentre il diritto d'autore venne creato per difendere l'incentivo finanziario di coloro i quali svolgono un lavoro creativo, e come mezzo per incoraggiare ulteriore lavoro creativo, le opere di pubblico dominio esistono in quanto tali, e il pubblico ha il diritto di usare e riutilizzare il lavoro creativo di altri senza dover pagare un prezzo economico o sociale.

Se non è stata distribuita già in origine in assenza di copyright, un'opera diventa di pubblico dominio quando i diritti d'autore o altre protezioni giungono a termine. Il periodo di scadenza è variabile, ma in linea di massima si può dire che, per quanto riguarda le opere creative:

- L'opera dev'essere stata creata e pubblicata come minimo 95 anni prima del 1° gennaio dell'anno corrente.
- L'autore, o l'ultimo degli autori, dev'essere morto almeno 70 anni prima del 1° gennaio dell'anno corrente.

Un autore o inventore può esplicitamente declinare qualsiasi interesse proprietario sull'opera, assegnandola al pubblico dominio. Poiché il diritto d'autore si applica automaticamente a tutte le opere, l'autore deve fare una dichiarazione esplicita.

## **SIAE**

SIAE, acronimo di Società Italiana degli Autori ed Editori, è l'ente italiano preposto, in maniera esclusiva, alla protezione e all'esercizio dei diritti d'autore.

In particolare la SIAE si occupa di:

- rappresentare gli autori iscritti alla società per la concessione di licenze e autorizzazioni per lo sfruttamento economico delle loro opere;

- percepire i proventi derivanti dalle licenze/autorizzazioni;
- ripartire i proventi tra gli aventi diritto.

La SIAE si occupa anche di apporre un contrassegno su tutti i supporti che contengono software, suoni, voci o immagini in movimento destinati a essere posti in commercio o ceduti a qualunque titolo a fine di lucro.

Infine, la SIAE vigila:

- sui centri di riproduzione pubblici o privati che usano per proprio conto, o rendono disponibili a terzi, apparecchi per fotocopia, xerocopia o analoghi sistemi;
- sulla proiezione nelle sale cinematografiche delle opere tutelate e sui diritti connessi;
- sulla distribuzione, vendita, noleggio, emissione e utilizzazione in qualsiasi forma dei supporti contenenti riproduzioni di opere tutelate;
- sui centri di riproduzione pubblici o privati che usano per proprio conto, o rendono disponibili a terzi, apparecchi per fotocopia, xerocopia o analoghi sistemi.

Molte sono le critiche che vengono rivolte alla SIAE, prima fra tutte quella riguardante la ripartizione dei proventi. Infatti, la ripartizione avviene in maniera proporzionale al numero di vendite delle opere degli iscritti, cioè secondo una percentuale calcolata sul loro fatturato e per nulla basata su una valutazione reale dell'utilizzo delle opere al di là della vendita nei negozi. Inoltre, la SIAE distingue in modo alquanto discutibile tra uso commerciale e non commerciale, richiedendo la stessa quota a soggetti che utilizzano le opere in modo molto redditizio e ad altri che lo fanno senza ricavarne guadagni.

Per questo molti sostengono che la SIAE dovrebbe essere abolita, mentre altri ritengono che una sua riforma radicale, e magari la moltiplicazione di enti del genere potrebbe garantire anche ad autori poco conosciuti la percezione dei diritti e quindi la garanzia di un reddito derivante dalla loro produzione artistica.

## Approfondimenti

- **Left survival kit** - materiali, link e molto altro su copyleft e no-copyright in campo musicale: <http://bit.ly/dzx52Z>
- **Omnia sunt communia** - Indice degli scritti di Wu Ming su copyright, proprietà intellettuale e "pirateria": <http://bit.ly/gOZ6WM>
- **Cultura libera** - l'opera più celebre di Lawrence Lessig, uno dei fondatori di Creative Commons: <http://bit.ly/azXBro>
- **Daridire** - sito di testi e altre creazioni a cura di Sergio Messina, con articoli su copyright ecc: <http://www.daridire.net>
- **Compendio di libertà informatica e cultura open** - a cura di Simone Aliprandi: i principali testi divulgativi su software libero, open source, open content, copyleft, Creative Commons: <http://www.copyleft-italia.it/compendio>
- **The Disney Trap** - How Copyright Steals our Stories: video sulle insidie del copyright a cura di Monica Mazzitelli de iQuindici: <http://bit.ly/diWoPa>

[smettoquandovoglio.noblogs.org](http://smettoquandovoglio.noblogs.org)

*Anonima Musicisti Berici  
e la Corte  
presentano:*

**SMETTO  
QUANDO  
VOGLIO**



**Suonare provoca  
indipendenza**

[lacorte.noblogs.org](http://lacorte.noblogs.org)

